Economia

Sfida per il gas

Gli asset del gas di Eni ed Enel in Russia fanno gola ai colossi locali. A sfidarsi a colpi di miliardi di dollari sono Gazprom e Rosneft, interessate alle quote delle italiane in SeverEnergia.

CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE
APERTI AL TUO MONDO.

ISTAT IN OTTOBRE FRENA ANCHE IL CARRELLO DELLA SPESA. IN CITTA' CALANO I PREZZI DI BENZINA E TELEFONINI

L'inflazione scende. A Parma di più: 0,5%

Sempre più giù. L'inflazione a ottobre segna un nuovo crollo in Italia allo 0,7% dallo 0,9% di settembre. E l'Istat sottolinea che si tratta del livello più basso da novembre 2009, nonostante proprio da ottobre sia scattato il rialzo dell'aliquota Iva dal 21% al 22%. E anche il dato congiunturale - cioè rispetto a settembre - segna prezzi addirittura in calo (-0,3%).

Non solo: a Parma il tasso d'inflazione a ottobre è più basso di quello nazionale: +0,5% l'inflazione tendenziale e -0,2% l'inflazione congiunturale.

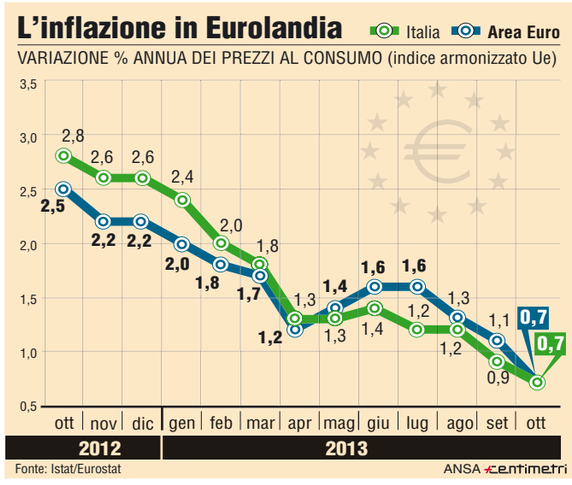
A Parma - secondo le rilevazioni del Comune che si riferiscono al solo capoluogo e non al resto della provincia - gli alimentari costano l'1,7% in più rispetto a un anno fa, alcolici e tabacchi lo 0,7% in più, le spese per l'istruzione 1,5% in più. E' vistoso il dato tendenziale del settore comunicazioni: -8,7% i prezzi medi (-4,5% nel giro di un mese).

Capitolo carburanti. Il prezzo della benzina a livello nazionale diminuisce del 3% rispetto a settembre e del 5,5% su base annua (era -5% il mese precedente). E' la la flessione annua più forte da 4 anni. Anche a Parma l'andamento dei prezzi dei carburanti è in discesa: -5,6% annuo la benzina (-3,3% mensile), -4,5% il gasolio (-1,3% rispetto a settembre), -5,3% gli altri carburanti (gli unici ad aumentare rispetto a settembre: +1,2%).

In città sulla discesa dei prezzi medi del settore Comunicazioni incide l'andamento dei cellulari e dei relativi servizi. Rispetto a ottobre 2012 gli apparecchi costano il 10,4% in meno (il calo nel giro di un mese è del 5,3%); i servizi di telefonia mobile segnano -16,3% annuo e -8,1% mensile.

Ma l'indicatore più importante è il cosiddetto «carrello della spesa», con cui l'Istat definisce i prodotti ad alta frequenza d'acquisto: i prezzi a ottobre salgono dello 0,7% su base annua, azzerando lo «spread» con il tasso d'inflazione e frenando rispetto a settembre (+1%). A Parma, guardando ai soli generi alimentari, i prezzi sono altalenanti. Il riso costa il 3,9% in più, la verdura fresca è calata di 8,5%; le patate però rincarano del 9,5% nel giro di un anno. I piatti pronti sono più economici: -2,5% annuo e -1,4% mensile. ◆ **r. eco.**

.it il dettaglio di tutti i prezzi a Parma su www.gazzettadiparma.it



CRISI NEI CIELI GIU' GLI UTILI. IL PRESIDENTE SI DIMETTERA'

Air France svaluta Alitalia: vale zero Colaninno se ne va

Parigi aderirà all'aumento solo alle proprie condizioni. L'ad va avanti: ipotesi «stand alone»

ROMA

Per Air France-Klm Alitalia vale zero. Il primo azionista traduce nel bilancio «l'incertezza della situazione» della compagnia italiana e lancia l'ultimatum a Roma: se non accetta le rigide condizioni di Parigi entro il 14 novembre, Air France non parteciperà all'aumento di capitale. Ma l'ad Gabriele Del Torchio non molla: affina il nuovo Piano, passato ieri al vaglio di un Cda fiume sui risultati dei primi nove mesi da cui è uscito anche l'annuncio dell'addio di Roberto Colaninno: lascerà la carica di presidente una volta chiuso l'aumento di capitale.

Intanto l'azienda conferma la piena operatività dei voli smentendo rumours incontrollati delle ultime ore. Chi invece alza la voce è Lufthansa che riapre la polemica sugli aiuti di Stato e si appella all'Europa: ci sono modi legali per aiutare le compagnie aeree in difficoltà, «ma ci sono limiti riguardo ai ripetuti aiuti di Stato», afferma l'ad Christoph Franz.

Il Cda di Alitalia, oltre ad approvare i risultati del terzo trimestre (utile netto in calo a 7 milioni, dai 27 dello scorso anno, ricavi gestionali in calo del 6% a 1,06 mld e un indebitamento in miglioramento a -813 milioni) ha fatto il punto sulla manovra da 500 milioni ed espresso soddisfazione per l'andamento dell'aumento di capitale da 300 milioni, che finora ha ricevuto le adesioni da Intesa Sanpaolo (26 milioni), Atlantia (26 mln) e l'Immsi di Colaninno (13 milioni). Per gli altri soci, che stanno «valutando con attenzione e disponibilità», c'è tempo fino al 14 novembre per decidere se aprire il portafoglio.

813 mln
l'indebitamento
in calo rispetto agli 851 milioni al 30 giugno

L'incognita maggiore resta Air France, che dopo giorni di indiscrezioni sull'ipotesi che possa non sottoscrivere l'aumento di capitale, ieri ha lanciato il proprio aut aut: Parigi ha posto condizioni «molto strette» e «chiare fin dall'inizio», ha ricordato l'ad Alexandre de Juniac parlando agli azionisti, e se «saranno accettate, avremo un approccio positivo alla partecipazione» all'aumento di capitale, altrimenti no. Le tre condizioni sono: un forte piano industriale, con il mantenimento delle rotte di lungo raggio e una riduzione di quelle di medio; la revisione dell'applicazione degli ammortizzatori sociali; e una rimodulazione del debito.

Inoltre, considerata «l'incertezza della situazione di Alitalia», Air France-Klm ha quindi deciso di svalutare totalmente in bilancio il valore delle azioni detenute nella compagnia italiana. Il Cda del gruppo franco-olandese ha anche approvato i risultati del terzo trimestre («difficile» e «marcato dalla forte rivalutazione dell'euro»), chiuso con un risultato operativo corrente in crescita di oltre il 29% a 634 milioni, grazie ai primi benefici del piano di riassetto in corso. Cala invece l'utile netto (-51,4% a 144 milioni), per effetto di un onere fiscale di 140 mln e una minusvalenza da 137 mln legata alla quota parte nel risultato di Alitalia e alla svalutazione del valore residuale dei titoli.

Nonostante i pugni sul tavolo del socio francese, a Fiumicino si lavora ad un Piano «stand alone», per gestire la situazione della compagnia indipendentemente dallo scenario che si avrà ad aumento di capitale completato: il Piano è sempre quello messo a punto a luglio da Del Torchio, hanno confermato i consiglieri, ma è in «fase di affinamento», con delle «migliorie» che permettano ad Alitalia di farcela. E il Cda, che tornerà a riunirsi il 12 novembre, ha espresso «una forte fiducia sul futuro e la propria soddisfazione per alcuni indicatori di performance».

E di fronte all'ultimatum dei francesi, il ministro dei trasporti Maurizio Lupi, ribadisce: «Se Air France dovesse decidere di non sottoscrivere l'aumento di capitale in Alitalia è evidente che va trovato un partner internazionale forte». ◆

LA PAROLA all'ESPERTO

a cura di Aldo Tagliaferro

CASA Chi è in affitto non può sospendere

Il canone di locazione si paga integralmente

LA DOMANDA

Da sei mesi la mia inquilina si è autoridotta il canone e mi paga solo un terzo del dovuto, perché dice che ha dei disagi a causa del fatto che nell'appartamento ci sono problemi di umidità e ritiene che dovrei fare dei lavori per eliminare le cause. Io non sono d'accordo perché secondo me la causa del problema è un'altra: mancanza o insufficienza dell'aerazione. Come devo comportarmi?

A.L. Parma

Avv. Antonella Maestri

Il comportamento riferito dal lettore è purtroppo piuttosto frequente. Non è necessario entrare nel merito delle cause che determinano i problemi lamentati dalla conduttrice, per stabilire a priori che per il canone di locazione deve essere integralmente pagato.
È quindi esclusa la possibilità per quest'ultima di sospendere o ridurre il suo obbligo di pagamento anche nel caso in cui si verifichi una riduzione del godimento del bene e anche se tale evento sia riconducibile ad un fatto del locatore (mancata manutenzione, mancata riparazione ecc.).
Questo principio viene costantemente enunciato dalla Corte di Cassazione (tra tutte vi è la sentenza n.15887 del 2011), la quale ha aggiunto che deve comunque applicarsi la regola generale secondo cui anche nel caso in cui si verifichi una riduzione del godimento del bene dovuta ad un inadempimento del locatore, la sospensione della controprestazione (pagamento del canone) è legittima solo se conforme a lealtà e buona fede, valori questi ultimi ai quali, al di là dell'enunciato del Giudice, dovrebbero sempre fare riferimento le parti in qualsiasi rapporto contrattuale.

CASA - LAVORO - PREVIDENZA - FISCO - RISPARMIO
COMMERCIALISTA - NOTAIO Inviate i vostri quesiti a:
esperto@gazzettadiparma.net

SCIOPERO GUERRA DI CIFRE SULLE ADESIONI

Bancari in piazza per il contratto

MILANO

Buona adesione da parte dei 300 mila bancari italiani allo sciopero nazionale proclamato contro la disdetta anticipata del contratto nazionale decisa dall'Abi, l'Associazione bancaria italiana.

Le percentuali di astensione si sono attestate tra l'85 e il 90%, secondo i sindacati, per i quali i numeri sarebbero stati anche più alti ma le banche hanno rifiutato «di accettare l'adesione» di chi aveva «già programmato una giornata di ferie». Chiuse oltre il 92% delle filiali mentre le attese ai call center si allungavano all'infinito, precedute da avvisi che mettevano in guardia i clienti sui disservizi. «Questa - spiega una nota - è la risposta della categoria alla scellerata disdetta del contratto nazionale di lavoro dei 309mila bancari italiani». Ma le cifre sono state contestate dall'Abi, secondo cui l'astensione è stata «pari al 55% del totale dei dipendenti».

Presidi a Milano, Roma, Genova e Padova, mentre i bancari hanno scelto per il primo corteo della loro storia Ravenna, sede della Cassa di Risparmio di Ravenna di cui è presidente Antonio Patuelli, numero uno dell'Abi.

«La disdetta del contratto nazionale giunge in un momento delicato, in cui ci sono 12 banche commissariate e la dichiarazione di altri 20.000 esuberi. L'Abi non vuole rinnovare l'ammortizzatore di settore, che non pesa sul bilancio dello Stato e con cui fino ad oggi sono stati gestiti i 50.000 lavoratori bancari in esubero» hanno detto dal palco Massimo Masi della Uilca, Giuliano Calcagni della Fisac-Cgil, e Giuliano Romani della Fiba, stigmatizzando gli «importi vergognosi e ingiustificati» dei top manager italiani (citati i 7 milioni incassati dall'ex ad di Intesa Sanpaolo, Tommaso Cucchiani, per 21 mesi di lavoro).

Le banche, per bocca del vicepresidente dell'Abi Francesco Micheli, si dicono «disponibili al confronto», ma l'invito è stato rispedito al mittente. «Prima è necessario che tolgano la disdetta del contratto nazionale», replicato Lando Sileoni, segretario generale Fabi. ◆

Turismo

Ieri la protesta

Cappuccini, insalatone, tramezzini e hamburger a singhiozzo ieri con lo sciopero dei lavoratori della ristorazione. La protesta dei dipendenti dei pubblici esercizi ha portato in piazza a Milano e Roma 20 mila persone, secondo Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil, a protestare contro la disdetta del contratto nazionale del turismo da parte della Fipe (circa 680mila persone). L'adesione allo sciopero è stata «massiccia», secondo Fisascat, in particolare nelle mense aziendali e scolastiche.

NotizieInBreve

SVOLTA ALLA BICOCCA

Sciolto il patto in Pirelli e Prelios: azionariato diffuso

I soci di Pirelli e di Prelios si liberano dagli impegni e il gruppo si apre a un modello di società ad azionariato diffuso. Generali, Camfin, Edizione, Fonsai, Intesa, Mediobanca, Massimo Moratti e Sinpar hanno sciolto anticipatamente il loro accordo che «blindava» il 31,54% di Pirelli. Anche i soci di Prelios, Camfin, Intesa Sanpaolo e Massimo Moratti hanno fatto lo stesso. E' ancora presto per immaginare le intenzioni dei soci della Bicocca, ci si può solo rifare alle precedenti dichiarazioni e nessuno sembra aver manifestato intenzione di disimpegnarsi. Già a inizio anno, quando il patto fu «accorciato» col rinnovo solo di un anno, l'ad del Leone aveva ricordato che l'intenzione era, in generale, di uscire dai patti per avere mani libere e poter gestire prudentemente i propri investimenti.

POLEMICA

Gli Usa attaccano: l'export tedesco danneggia l'economia

Botta e risposta fra Berlino e Washington: gli Stati Uniti criticano la crescita tedesca trainata dalle esportazioni perché crea problemi all'economia mondiale. Immediata la replica di Berlino, che bolla le argomentazioni come «incomprensibili». «Il surplus commerciale riflette la competitività dell'economia tedesca e la domanda per i prodotti di qualità tedeschi» afferma il ministero delle finanze di Berlino. «Il governo americano farebbe meglio ad analizzare in modo critico la propria situazione economica» rincara la dose Michael Meister, alleato vicino alla cancelliera Angela Merkel. Secondo gli Usa la crescita anemica della domanda interna tedesca e la dipendenza dalle esportazioni hanno ostacolato un riequilibrio in un momento in cui altri paesi dall'area euro erano sotto forte pressione.

POMODORO EROGATI NUOVI FINANZIAMENTI

Copador, perfezionata la ristrutturazione

Nei giorni scorsi è stato perfezionato l'accordo di ristrutturazione del debito che Copador - insieme alla controllata Berni Alimentare - aveva sottoscritto a metà settembre con le banche. Dopo un lungo periodo di negoziazione sostenuto da tutti gli stakeholders, Copador ha dunque portato a termine la campagna di raccolta e lavorazione dei pomodori per il 2013.

L'accordo - fa sapere l'azienda - prevede il riscadenziamento del debito a medio lungo termine e il mantenimento delle linee a breve termine, nonché l'erogazione di un nuovo finanziamento a medio lungo termine per circa 9 milioni di euro, con ricadute positive anche per l'indotto sul territorio.

Grazie all'avvenuta sottoscrizione dell'accordo - sottolinea l'ad Thierry Babbini - Copador potrà beneficiare di minori uscite connesse al rimborso dei finanziamenti (anche ipotecari) in essere; della garanzia di poter continuare a operare con le attuali linee di credito a breve termine e con quelle di nuova concessione, con uno spread sui tassi di interesse fissato per tutta la durata dell'accordo; e infine delle risorse finanziarie necessarie a far fronte interamente ai debiti scaduti ed alle necessità correlate alla prosecuzione delle attività aziendali.

Copador ha una capacità di trasformazione del pomodoro fresco di 350 mila tonnellate annue per un giro di affari di 75 milioni di euro. Proprio la storica potenzialità di Copador ha permesso l'accordo con il sistema finanziario, operazione nella quale Copador è stata assistita dal ragionier Diego Rivetti e, in qualità di consulenti legali, dagli avvocati Pierpaolo Camadini e Francesca Bazoli; le banche finanziatrici si sono avvalse dello studio legale Bonelli Erede Pappalardo. ◆ **r. eco.**